

Come talor dal Ciel sotto umil tetto
Giove tra noi qua giù benigno scende,
E perchè occhio terren dall'alto oggetto
Non resti vinto, umana forza prende;

Così venne al mio povero ricetto
Senza pompa real, che abbaglia, e splende
Dal fato Enrico, a tal dominio eletto,
Che un sol mondo nol cape, e nol comprende.

Benchè sì sconosciuto, anche al mio core
Tal saggio impresse del divin suo merto,
Che in me s'estinse il natural vigore.

Di che ei di tanto affetto non incerto,
L'immagin mia di smalto, e di colore
Prese al partir con grato animo aperto.

Non dimenticheremo qui la Bella Barozza, vissuta nel XVI secolo, se non che per la sua vita galante, essendo che era in relazione con Lorenzino De Medici, ucciso per ordine del duca Cosimo a Venezia, e per averne fatto il ritratto Tiziano e Giorgio d'Arezzo.

Larga memoria di sè lasciò Gaspara Stampa, nata a Padova di famiglia milanese ma educata e dimorante a Venezia. La sua passione per Collaltino Collalto le ispirò le sue poesie, i sonetti, e le canzoni.